

LA CASERMA DEI VIGILI

PARTE PRIMA: LA GRANDE VILLA

Abstract: valorizzare.

Come valorizzare?

Strategie di intervento

L'area di rispetto

Il sistema dei resort

Gli accessi all'area archeologica

Gli interventi interni alla villa

PARTE SECONDA: VILLA ZENOBIA

Villa Zenobia

Zenobia, regina di Palmira

L'intervento

Gli appartamenti

Le terme di Zenobia

L'hotel

PARTE TERZA: INGRESSO SUD - ROCCABRUNA

Roccabruna, ieri.

L'ingresso sud

PARTE QUARTA: LA STOÀ

La stoà

PARTE QUINTA: LA CASERMA DEI VIGILI

La caserma, ieri.

La caserma dei vigili



Risalente alla prima fase costruttiva della villa, quando doveva trovarsi in posizione marginale rispetto all'area della residenza imperiale, l'edificio, a più piani disposti simmetricamente intorno ad un cortile centrale, viene generalmente identificato come alloggio del corpo di guardia che prestava servizio nella villa, sulla base delle analogie con la Caserma dei Vigili di Ostia.

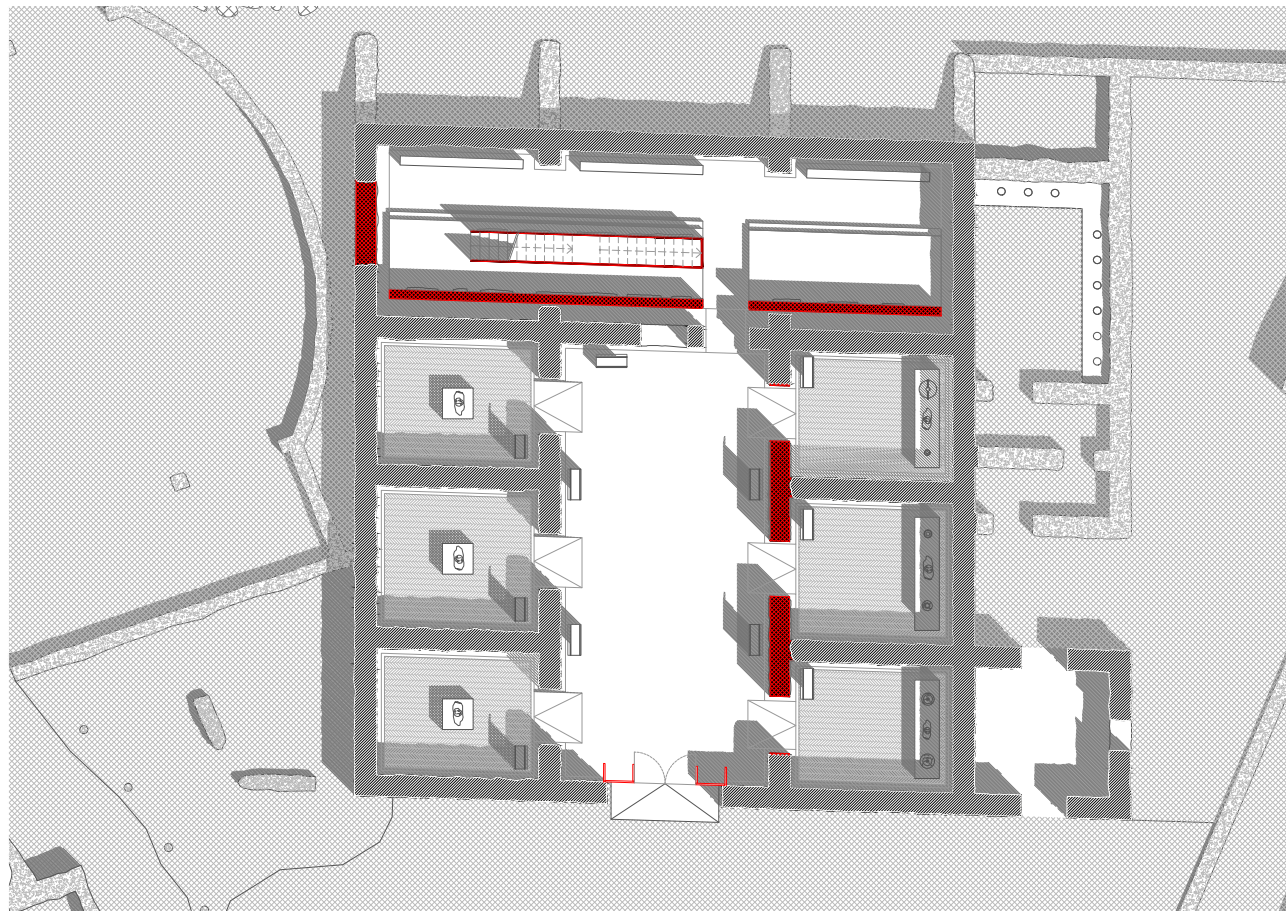
La Caserma dei Vigili comprende un piccolo edificio esterno al Palazzo, costituito da due gruppi di tre ambienti, coperti ciascuno con volta a crociera, che si dispongono simmetricamente intorno ai due lati del cortile di forma rettangolare, con pavimento a mattoni.

La Caserma dei Vigili presentava un secondo piano, essa era probabilmente destinata ad abitazione della servitù della villa. Il lato sud dell'edificio è costituito, per tutta la sua ampiezza, da un'unica grande sala rettangolare divisa in tre sezioni, ognuna coperta da volte a crociera. La costruzione sembra essere pertinente, per caratteristiche architettoniche e strutturali, ad un horeum, cioè ad un magazzino. Secondo un'altra



teoria, invece, ci si troverebbe di fronte alle abitazioni del personale più direttamente impiegato nel servizio al Palazzo imperiale. Indubbiamente si tratta di una struttura di servizio, come suggeriscono i pavimenti in opus spicatum degli ambienti a piano terra.





La scelta di musealizzare la caserma dei vigili è dovuta alla sua posizione abbastanza baricentrica alla villa, centrale e di passaggio. Attualmente poco valorizzata, assume una posizione di snodo per la visita di altri luoghi più famosi. L'intervento alla caserma permette di innestare un intervento di nuova costruzione che non va a modificare radicalmente gli aspetti più celebri della villa, si vuole inserire un servizio sull'archeologia in un posto che non cambia l'immagine della villa e che non sia impattante.

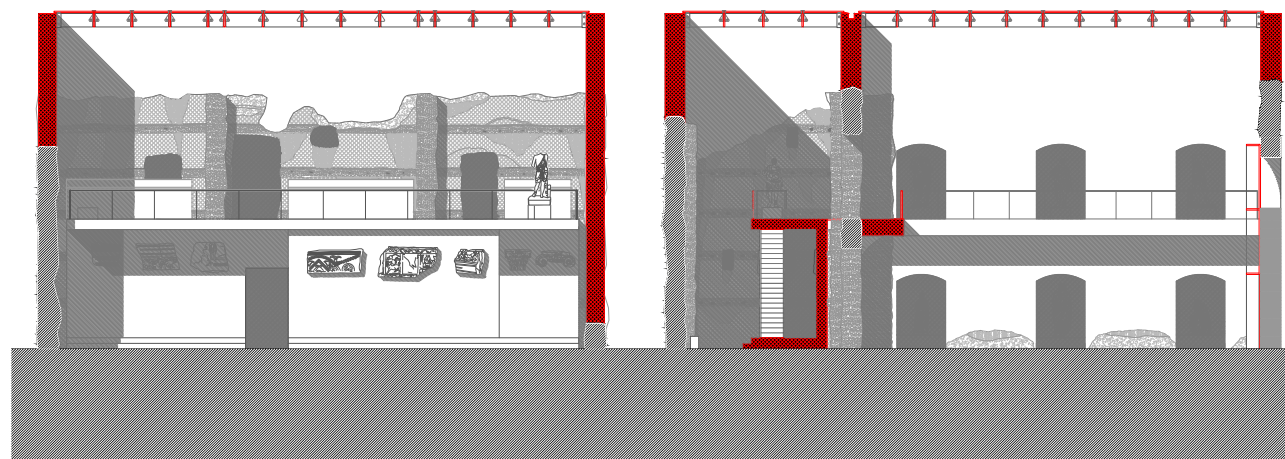
L'intervento di musealizzazione ha il primo obiettivo di consolidare la struttura e di ridefinirne volume. Non avendo dati certi e completi sulla reale forma della caserma è stato scelto di realizzare un volume il più possibile astratto, un rettangolo aureo che ne ridefinisce il volume, trattato in modo molto semplice e che il più possibile si astrae da quello che un tempo era l'aspetto della caserma, senza dare particolari indicazioni.

"HO RICOSTRUITO MOLTO: E RICOSTRUIRE SIGNIFICA COLLABORARE CON IL TEMPO NEL SUO ASPETTO DI <<PASSATO>>, COGLIERNE LO SPIRITO O MODIFICARLO, PROTENDENDOLO, QUASI, VERSO UN PIÙ LUNGO AVVENIRE; SIGNIFICA SCOPRIRE SOTTO LE PIETRE IL SEGRETO DELLE SORGENTI".¹



Lo spazio interno alla caserma è diviso in 4 aree distinte: due ali laterali e uno spazio centrale d'ingresso, un tempo il cortile centrale a doppia altezza. La quarta sala è nella parte retrostante e fornisce l'accesso al ballatoio centrale.

Pur non avendo indicazioni sulla sua altezza abbiamo delle indicazioni che diventano ragione andando a consolidare e ricostruire le parti mancanti.

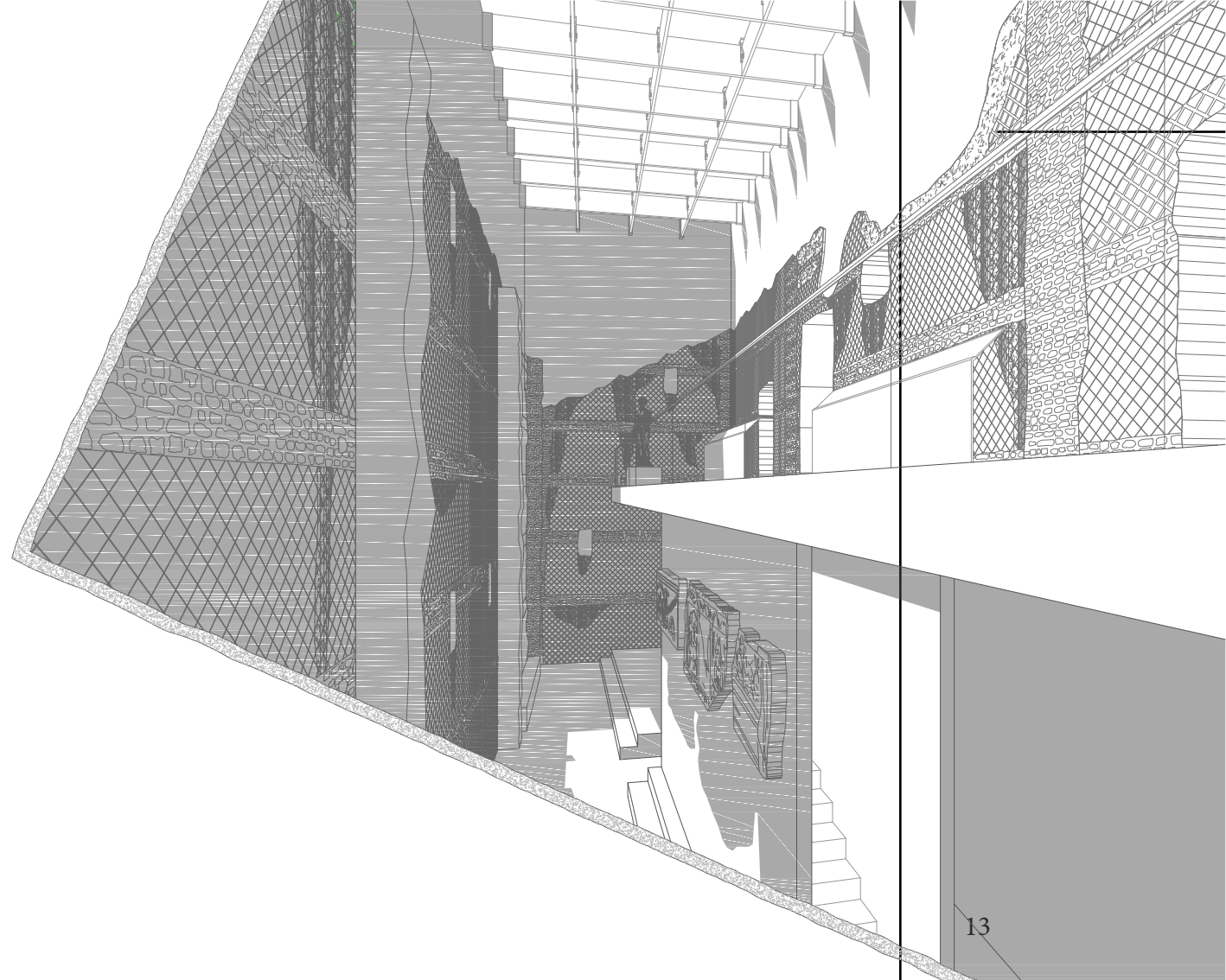


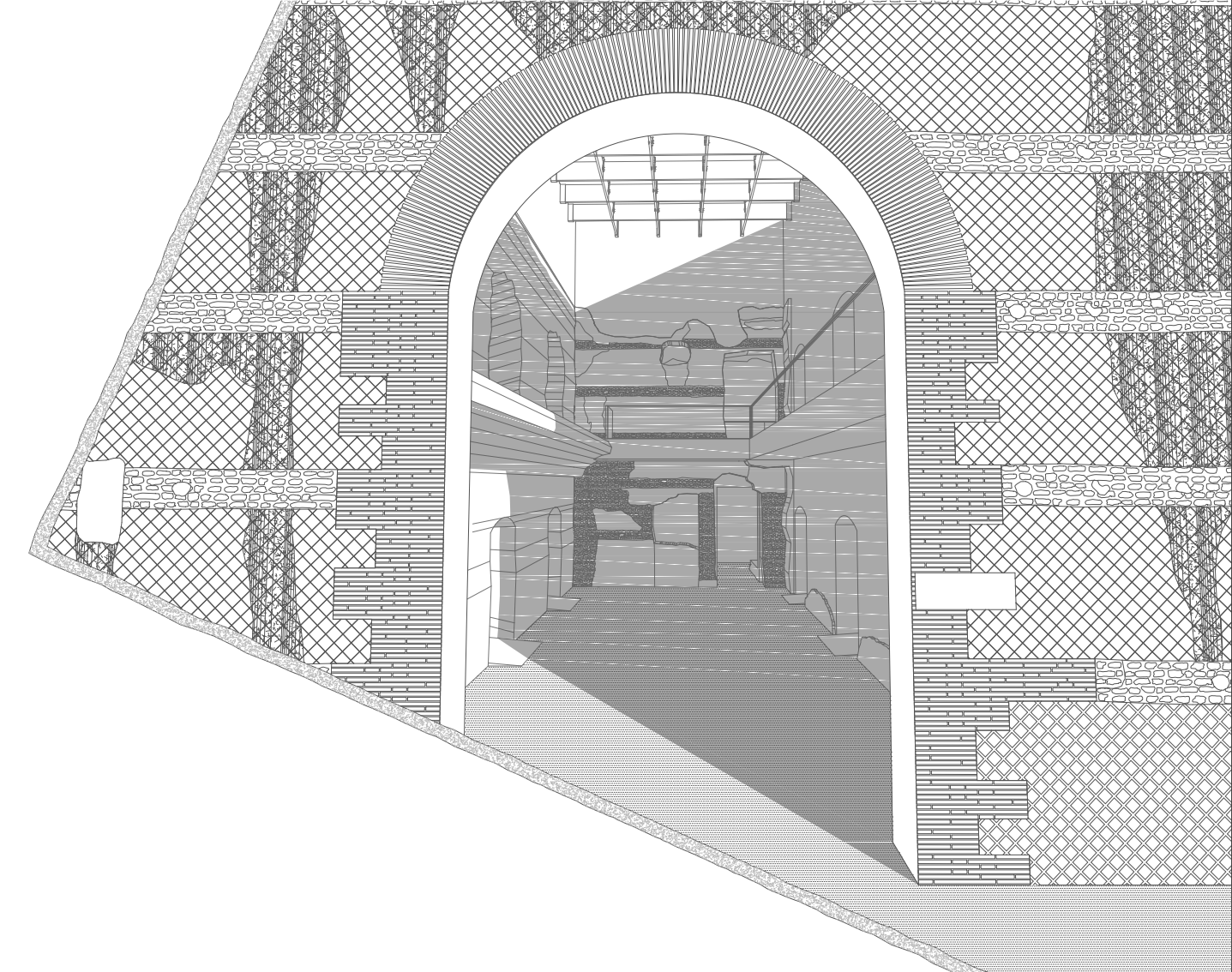
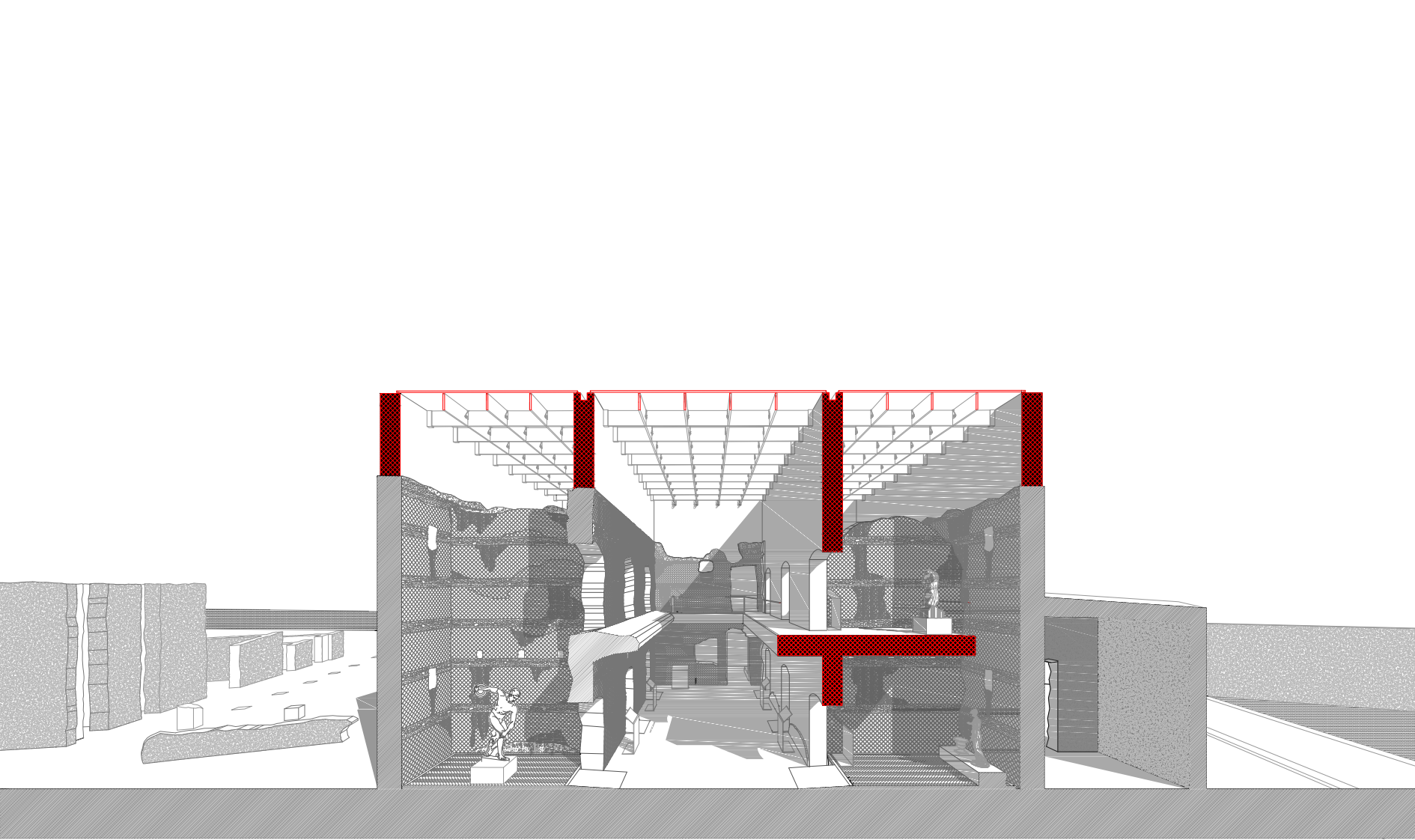
L'intervento prevede l'uso del calcestruzzo armato per la necessità di consolidare l'alzato, oggi molto spoglio e impoverito, e di fornire un certo spessore materico all'edificio.

Le murature interne, particolarmente compromesse, vengono nell'ala sinistra recuperate mentre l'ala destra, dove ormai il paramento murario è quasi inesistente viene inserito un muro di nuova fattura. Sfruttando la presenza di questo nuovo muro alto quasi undici metri viene previsto il rifacimento dei solai del primo piano in modo da creare ulteriori sale espositive e dare un senso al ballatoio in parte ancora esistente.

Nella quarta sala viene invece inserita una struttura in calcestruzzo indipendente e non gravante sulla vecchia muratura. Le pareti di questa nuova struttura saranno allestite a lapidarium. E' da questa sala e attraverso questa struttura che si accede al ballatoio di distribuzione delle sale del primo piano, validando la scelta progettuale di non inserire corpi scala all'interno del cortile centrale.

La copertura, piana, interamente realizzata in vetro strutturale cassettonato è appog-





giata ai muri in cls che vengono alzati fino all'altezza di dodici metri.

I pavimenti, in alcuni punti ancora presenti, vengono ripresi all'interno delle sale musealizzate, mentre il corpo centrale e nella parte retrostante, essendo il cortile originariamente senza copertura e la sala retrostante adibita a magazzino, e trovandosi a un livello leggermente inferiore, vengono livellati e finiti con l'impiego di terra stabilizzata.

L'allestimento viene trattato differentemente a seconda della conformazione delle stanze. Una singola statua viene posta al centro delle stanze dell'ala sinistra che, in assenza del solaio gode di una maggiore luce zenitale. La disposizione centrale rispetto alla sala è per permettere al visitatore di "girare" intorno alla statua per goderne i pregi. L'ala destra, dove vengono ripristinati i solai, che tuttavia non chiudono completamente l'area della stanze, prevedono l'inserimento di più pezzi della collezione posti come fondali della stanza e illuminati anch'essi dall'alto.

La chiusura e l'accesso all'intero spazio musealizzato sono controllati da una vetrata anch'esso in vetro strutturale.

Bibliografia

A.A.V.V., *Villa adriana, Environments*, Libreria Clup, Milano, 2004

AA.VV., *Adriano: architettura e progetto*, Electa, pp. 63-92, 2000

AA.VV., *Italia Antiqua. Envois degli architetti francesi. 1811-1950. Italia e area mediterranea*, Parigi 2002

AA.VV., *Villa Adriana*, Roma, 1988

AA.VV., *Villa Adriana*, Cinisello Balasamo, 1998

AA.VV. , *Villa Adriana: paesaggio antico e ambiente moderno*, 2001

B. ADEMBRI, G. ENRICA CINQUE, *Villa Adriana : la pianta del centenario : 1906-2006*, Firenze, 2006

S. AURIGEMMA, *Villa Adriana, Istituto poligrafico di stato*, Roma, pp. 88-96, 1996

P.F.CALIARI, *Tractatus logico sintattico : la *forma trasparente di Villa Adriana*, Quasar, Roma, 2012

F. CHIAPPETTA, *I percorsi antichi di Villa Adriana*, Quasar, Roma, 2008

M. DE FRANCESCHINI, *Villa Adriana: mosaici, pavimenti ed edifici*, L'erma, Roma, 1991

M. DE FRANCESCHINI, G. VENEZIANO, *Villa Adriana architettura celeste : i segreti dei solstizi*, Roma, 2011

M. FALSITTA, *Villa Adriana. Una questione di composizione architettonica*, Milano, 2000

E. GENTILI TEDESCHI, G. DENTI, a cura di A. Mauri, *Le corbusier a Villa Adriana, un atlante*, Bologna 1999

M. YOURCENAR, *Memorie di Adriano: seguite da taccuini di appunti*, 1951

N. LANCIANO, *Tra cielo e terra, percorsi guidati dai testi di Marguerite Yourcenar*, Apeiro, Roma, 2003

W. L. MACDONALD, JHON A. PINTO, *Villa Adriana. La costruzione e il mito da Adriano a Louis Khan*, Electa, Milano, 1997

A. M. REGGIANI, *Villa Adriana : paesaggio antico e ambiente moderno: elementi di novità e ricerche in corso : atti del Convegno*, Milano, Electa, 2002

L.ROSSINI, *Le antichità dei contorni di Roma, ossia le più famose città del Lazio: Tivoli,Al-*

bano, Castel Gandolfo, Palestrina, Tuscolo, Cora e Ferentino. Raccolte, descritte, disegnate ed incise da Luigi Rossini, architetto ravennate, già pensionato del regno italico, 1826

E. SALZA PRINA RICOTTI, *Criptoportici e gallerie sotterranee di Villa Adriana nella loro tipologia e nelle loro funzioni*, in *Les Cryptoportiques dans l'architecture romaine. Colloque*, Roma, 1972

E. SALZA PRINA RICOTTI, *Villa Adriana nei suoi limiti e nella sua funzionalità*, Roma, 1982

E. SALZA PRINA RICOTTI, *Villa Adriana. Il sogno di un imperatore*, 2001